

Protesta il **Sap**: «Nella legge di Stabilità una sola luce ma ancora tante ombre»

# Ai poliziotti tolti 1800 euro l'anno Ok le indennità, male le pensioni

**Luca Rocca**

■ «La Legge di Stabilità? Per noi è una fregatura colossale». A dirlo, dopo aver esaminato capitolo per capitolo la manovra economica appena varata dal governo, è Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia. Le «luci» della legge finanziaria, secondo l'Ufficio Studi del **Sap**, sono infatti completamente offuscate dalle «ombre» che vanno a pesare, in definitiva, sulla «carne viva» dei poliziotti. Eccoli i numeri del **Sap**.

## UNA SOLA «LUCE»

Dal primo gennaio 2015 verranno pagati l'assegno di funzione, gli avanzamenti di qualifica, l'indennità di omogeneizzazione e altri vari automatismi, che saranno percepiti da chi ha maturato tali voci del trattamento economico fisso nel corso degli ultimi 4 anni. Va detto, però, che da questi benefici rimane escluso chi ha un'anzianità di servizio da 0 a 4 anni, da 21 a 27 anni, da 31 a 32 anni e superiore a 36 anni. Ancora per tutto il 2015, inoltre, rimane il blocco dell'incremento annuale Istat del trattamento economico a favore del personale dirigente e di quello direttivo con trattamento economico dirigenziale. E per lo stesso personale è prevista la proroga, per l'anno prossimo, anche del blocco della progressione automatica degli stipendi. Ma non è tutto.

## INFLAZIONE GALEOTTA

Il **Sap**, infatti, sottolinea che la Legge di Stabilità prevede la proroga del

blocco dei rinnovi contrattuali e negoziali fino al 31 dicembre del 2015. Un danno non da poco proviene, poi, da un'altra voce. Fino al 31 dicembre 2018, l'ammontare dell'indennità di «vacanza contrattuale» sarà ferma a quella in godimento al 31 dicembre 2013. Il punto è che, sempre secondo il **sindacato di polizia**, essendo presumibile ipotizzare per i prossimi anni una crescita dell'economia e dunque una conseguente ripresa del tasso inflattivo anche fino al 2 per cento, e siccome, come previsto nelle more del rinnovo contrattuale, deve essere corrisposto lo 0,50 per cento dell'inflazione programmata, il blocco del governo agli attuali parametri deflativi comporta un danno di un punto percentuale. Ciò significa che su 3 mila euro lordi di stipendio medio, la perdita è di 400 euro l'anno.

## LE PENSIONI

La manovra approvata dal parlamento, inoltre, prevede anche una modifica alla Legge Fornero relativa al calcolo della rendita pensionistica. Il provvedimento riguarda tutti coloro che sino al 2011 si sarebbero visti determinare la pensione con il sistema retributivo. Si tratta di chi si è arrolato prima del dicembre 1980. Tale personale, che dal 2012 aveva continuato a maturare la pensione con il sistema contributivo, si vedrà decurtata tutta la parte eccedente il superamento la misura della pensione determinata sul massimo della base pensionabile, ovvero dell'80 per cento delle ultime retribuzioni. In soldoni, vi sarà una perdita sulla pensione per ciascun anno lavorato dal 2012 in poi

di circa 25-40 euro netti medi al mese. Se a ciò si aggiunge che tale personale, accedendo alla pensione con il requisito della vecchiaia, non potrà più ricorrere al cosiddetto moltiplicatore che comporta un incremento del montante contributivo di cinque volte, possiamo stimare che per molti il danno sarà tra i 500 e gli 800 euro mensili per le qualifiche di base.

## SOTTRATTI 250 MILIONI

Secondo il **Sap**, inoltre, di fatto sono stati «requisiti» tutti gli «accantonamenti residui per il riordino delle carriere del 2011, 2012 e 2013. Requisiti anche quelli del 2014 (119 milioni) e del 2015 (119 milioni) per un totale di circa 251 milioni di euro». Si tratta di «un ulteriore danno economico pro-capite di circa 650 euro annuali». C'è dell'altro. La Legge di Stabilità stabilisce, infatti, anche presupposti più stringenti per il pagamento delle indennità accessorie (cambio turno, reperibilità, ecc), la diminuzione del trattamento per reparti mobili, ecc. In questo il danno stimato è di circa 400 euro pro-capite l'anno.

## “FURTO LEGALIZZATO”

Il **Sap** denuncia anche quello che chiama «furto legalizzato». Il riferimento è ai «50 milioni di euro sottratti dal fondo Inps, ex Inpdap, che viene incrementato dagli interessi attivi della mutualità dei pubblici dipendenti» (forme di assistenza come prestiti, mutui, borse di studio per i quali i poliziotti versano lo 0,35 per cento dello stipendio). Il risultato è di altri 400 euro pro-capite in meno annuali sul trattamento economico delle donne e degli uomini in divisa.

